



NOTIZIARIO INFORMATIVO GERUSALEMME

AMARE LA TERRA SANTA E FARLA AMARE

NUMERO 8
NOVEMBRE 2011

Editoriale

Patriarcato Latino
di Gerusalemme

www.lpj.org

P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141

Tel : +972 2 628 23 23
Fax : +972 2 627 16 52

Media office :
meo@latinpat.org

STAMPA DEL PATRIARCATO LATINO
BEIT JALA - 2011

Venite e vedrete

“Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: ‘Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono dunque senz’indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia” (Lc 2, 15-16).

Per Natale anche quest’anno migliaia di pellegrini, come i pastori, si incammineranno verso Betlemme. Dall’inizio dell’anno ben due milioni e ottocentomila turisti hanno visitato la Terra Santa (secondo i dati del Ministero israeliano per il Turismo israeliano del 9 Novembre 2011). Secondo le previsioni, nel solo mese di dicembre i pellegrini dovrebbero essere almeno 200 mila.

“L’Oriente fu la terra della Rivelazione biblica. Il pellegrinaggio ai Luoghi Santi è ... l’occasione di una catechesi approfondita, attraverso un ritorno alle sorgenti. Permette di scoprire la ricchezza delle Chiese d’Oriente, di incontrare e incoraggiare le comunità cristiane locali, pietre vive della Chiesa” (8 Proposizione del Sinodo per il Medio Oriente, Incoraggiare il pellegrinaggio).

In effetti, tutti questi pellegrini permetteranno ancora a questa città la nascita di Gesù; si tratta di una città che si trova a vivere questo suo grande mistero e che conserva un relativo equilibrio economico in un paese in cui la situazione politica rimane instabile. Perché Betlemme vive di turismo, è questo non è un segreto. Non c’è dubbio che i palestinesi attendevano l’adesione all’UNESCO dello scorso 31 ottobre. Sperano anche di vedere inclusa nel 2012 la loro città nella lista del Patrimonio Mondiale dell’umanità.

Si tratta di un buon modo per garantire il futuro del turismo nella regione. Ricordiamo infatti che la missione principale dell’UNESCO è quella di contribuire *“alla costruzione di una cultura della pace, allo sradicamento della povertà, allo sviluppo sostenibile e al dialogo interculturale attraverso l’educazione, la scienza, la comunicazione e l’informazione”*.

Un obiettivo che fa eco ad altre iniziative, che non mancano, in particolare in materia di manutenzione dei Luoghi Santi e di accoglienza dei pellegrini, in modo tale da favorire un clima di preghiera. Ultimamente, il 15 novembre, si è tenuta l’inaugurazione del giardino di Eleona presso il Carmelo del Pater Noster (pag. 4)



Il Bambino Divino attende ogni anno i nuovi pastori, i pellegrini

sul Monte degli Ulivi, un nuovo spazio che si affaccia splendidamente su Gerusalemme. Un Giardino di Ulivi che evoca uno dei luoghi dove Gesù amava pregare e insegnare. Un giardino rigoglioso e bello per la preghiera, silenzioso, lontano da una Via Dolorosa spesso troppo affollata. Proprio li centosessantotto delegati francesi dell’Associazione Nazionale dei Direttori Diocesani dei pellegrinaggi (ANDDP) hanno partecipato all’inaugurazione. Quest’anno, infatti, l’associazione ha organizzato il suo sessantaquattresimo Congresso annuale in Terra Santa (vedi pag. 4).

Il filo rosso di questo incontro si è incentrato sul versetto del Salmo 84 “Signore, sei stato buono con la tua terra”, con l’obiettivo di “invitare ed incentivare i pellegrinaggi in Terra Santa”.

La Pace del Natale

Essere pellegrini nei luoghi biblici è importante perché significa toccare, entrare a contatto con i Luoghi Santi. Ed è a Betlemme che tutto ha avuto inizio. Luogo così ricco di attesa messianica e di pace. Venite in Terra Santa e vedrete il luogo dell’incarnazione. Visiterete la basilica della Natività, la chiesa più antica del mondo, edificata sopra la grotta in cui è nato Cristo.

Ed è sempre nella piccola cittadina della Palestina che il bambino divino attende ogni anno nuovi pastori giunti in pellegrinaggio. In uno spirito di fede, di preghiera e di penitenza, in ginocchio davanti al Principe della pace: essi portano speranza a Betlemme, nonostante il muro ... Betlemme, che dovrebbe essere un simbolo di pace e di amore, è ancora in attesa di questa pace. Buon cammino verso il Natale!

Christophe Lafontaine

Attualità del Patriarca e del Patriarcato

Il Gran Magistero riunito a Roma

Dal 7 al 10 novembre 2011 si è tenuta a Roma la riunione del Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro sotto la presidenza di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Edwin Frederick O'Brien, nominato dal Santo Padre Benedetto XVI Pro-Gran Maestro dell'Ordine il 29 agosto scorso, e alla presenza di Mons. Fouad Twal, Gran Priore. Il Padre Humam Khzouz, Amministratore Generale, ha accompagnato il Patriarca. Mons. Fouad Twal, dopo aver dato il benvenuto al nuovo Pro Gran Maestro, ha proseguito il suo discorso ricordando la *"profonda svolta storica"* che sta attraversando il Medio Oriente, a cui si aggiunge la domanda di adesione dello Stato di Palestina all'Onu. Ha poi offerto un quadro della situazione religiosa in Terra Santa, contrassegnata dalla crescita del numero di lavoratori mi-

granti cattolici, cui deve essere rivolta una pastorale specifica. La pastorale dei migranti, di cui è attualmente responsabile P. David Neuhaus, deve essere fatta in unione con i paesi di origine dei migranti, e questo costituisce, secondo le parole del Patriarca *"un'occasione d'oro per i Cavalieri del Santo Sepolcro, presenti nei paesi dei migranti per aiutarci"*. Nel suo discorso, Mons. Fouad ha presentato i progetti in corso del Patriarcato: l'Università di Madaba, la costruzione di alloggi per i cristiani (grazie al *"Beit Safafa Project"* quaranta famiglie potranno prendere possesso di un alloggio a partire dal prossimo mese di marzo), la ristrutturazione a Gaza di sessantacinque abitazioni di famiglie cattoliche e ortodosse.

Amélie de La Hogue

I cristiani di Terra Santa insieme a Maria, Regina di Palestina

La festa liturgica di Maria, Regina di Palestrina, ricorre il 25 ottobre. I cattolici di Terra Santa si sono ritrovati domenica 30 ottobre nel santuario mariano di Deir Rafat per onorare solennemente la Vergine Maria, che è anche figlia di questa terra. Si tratta di un'occasione rara per i cristiani in Israele e nei territori palestinesi di ritrovarsi, senza alcuna connotazione politica, a pregare insieme. La concelebrazione eucaristica è stata presieduta dal Patriarca Twal. Davanti al santuario, i fedeli hanno recitato la particolare preghiera rivolta alla Madonna di Palestina e hanno ricevuto la benedizione solenne. Sopra il frontone domina una statua in bronzo alta 6 metri, che rappresenta la Vergine con la mano tesa in atto di benedire la sua terra. In Italia, la festa di Maria Nostra Signora di Palestina è stata celebrata quest'anno a Firenze il 25 ottobre da parte della Luogotenenza OESSG dell'Italia centrale Appenninica (Sezione Toscana). Fino alla fine del mese di ottobre si sono celebrate delle messe in tutte le delegazioni della Luogotenenza, secondo la raccomandazione

del Luogotenente, il Barone Giovanni Ricasoli Federici. Il Patriarca si è detto *"soddisfatto di questa iniziativa"* e ha auspicato che *"questa celebrazione si possa estendere a tutte le Luogotenenze dell'Ordine per rispettare la devozione mondiale che deve essere data alla Vergine Maria"*.

Christophe Lafontaine

La festa liturgica di Maria, Nostra Signora di Palestina, ricorre il 25 ottobre



I Patriarchi cattolici si riuniscono a Bkerké.

Il 20° Congresso del Consiglio dei Patriarchi Cattolici d'Oriente (CCPO) si è tenuto a Bkerke (sede del Patriarcato maronita in Libano), dal 14 al 17 novembre, a porte chiuse. Al centro della discussione l'attuale situazione dei cristiani nei Paesi del Medio Oriente.

Settecento fedeli di Venezia in Terra Santa

Settecento pellegrini per un solo pellegrinaggio ed una sola diocesi! I veneziani si sono fermati in Terra Santa dal 5 al 12 novembre. In questa settimana i pellegrini italiani hanno potuto meditare sul versetto del Vangelo di Giovanni recante la domanda dei discepoli: "Maestro, dove abiti?", a cui Egli ha risposto: "Venite e vedrete".

L'arcivescovo di Manila, Mons. Tagle, al Patriarcato

Il 31 ottobre, poche settimane dopo la sua nomina, l'Arcivescovo Metropolita di Manila, Mons. Luis Antonio Tagle, si è recato in pellegrinaggio a Gerusalemme. È stata un'occasione per approfondire la questione della pastorale dei migranti, in particolare di quelli originari delle Filippine.

2° Forum Cattolico-Islamico

Il 2° Forum Cattolico-Islamico (il 1° si era svolto a Roma nel novembre 2008) si è tenuto dal 21 al 23 novembre ad Al-Maghtas, a sud di Amman (presso il Sito del Battesimo). L'incontro tra gli alti rappresentanti cattolici e musulmani ha avuto come tema: *"Ragione, fede e persona umana. Prospettive cristiane e musulmane"*.

Diocesi

Beit Sahour apre la sua libreria cristiana

Domenica, 20 novembre, nella solennità di Cristo Re, è stata inaugurata a Beit Sahour la nuova libreria "Iesua al Malik" (Gesù il Re). Questa iniziativa di P. Aziz Halaweh, parroco di Beit Sahour e assistente ecclesiastico per i giovani della Palestina, risale a molto tempo fa. Il progetto è stato benedetto da S.B. Mons. Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme, e ha ricevuto un ampio sostegno: dal Patriarcato Latino, dalla Luogotenenza inglese dell'Ordine dei Cavalieri



La nuova biblioteca «Iesua al Malik» a Beit Sahour

del Santo Sepolcro, dalla famiglia Ferrier, dalla Pontifical Mission e da altre istituzioni. Attraverso questa iniziativa si intende rispondere alla necessità di avere un centro in cui organizzare, amministrare e conservare dei documenti per gruppi e movimenti giovanili. Essi potranno così accedere ad un materiale di alta qualità (DVD, CD, materiale informatico ...) per approfondire la loro sete di conoscenza. Nel corso della cerimonia di inaugurazione, Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vescovo per Israele, ha rappresentato S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca di Gerusalemme, e Mons. Shomali, Vescovo ausiliario di Gerusalemme. Erano presenti anche S.E. Mons. Joseph-Jules Sreyi, (greco-cattolico), S.E. Mons. Grégoire Boutros Malki, (siro-cattolico), S.E. Mons. Atallah Hanna, (greco-ortodosso), S.E. Mons. Kamal Battish, Vescovo ausiliario emerito di Gerusalemme e P. Humam Khouz, Amministratore generale del Patriarcato. Li accompagnavano i parroci di Beit Sahour, Beit Jala, Zababdeh e Betlemme. *"Abbiamo bisogno dei libri. Dobbiamo produrre, tradurre, leggere. È una questione di futuro. La nostra comunità cristiana in Terra Santa non può contare sul proprio numero. Quindi dobbiamo garantire la nostra presenza attraverso la qualità dell'istruzione e della cultura"*, ha spiegato Mons. Marcuzzo.

Daniel Le

La Terra Santa festeggia la beata Marie-Alphonsine

Dal 17 al 19 novembre 2011, migliaia di fedeli si sono riuniti nelle diverse località della Terra Santa per onorare la Beata Marie Alphonsine, fondatrice delle Suore del Rosario, beatificata due anni fa, il 22 novembre 2009. Questa figlia della Terra Santa è ancora nella memoria di tutti. Il 18 novembre sono iniziati i festeggiamenti in suo onore a Jaffa di Nazareth (in Galilea), dove si sono radunati circa millecinquecento fedeli. Su invito del parroco, P. Elias Tabbane e delle Suore del Rosario, tra cui la Superiora Generale,



La beata è stata festeggiata anche a Betlemme e a Fuheis in Giordania

M. Yacoub Al-iness, i fedeli hanno accolto le reliquie della beata. È seguita una processione di bambini, sacerdoti, suore, alunni delle varie scuole e altre persone del luogo. Le reliquie di Madre Marie Alphonsine sono state deposte nel "Santuario del pozzo", luogo che ricorda un noto miracolo avvenuto durante la vita della Beata. Molte persone giungono ogni anno in questo luogo per chiedere l'intercessione della beata. Le suore del Rosario hanno poi animato la preghiera del rosario introducendo alcuni testi e meditazioni della loro fondatrice. Mons. Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme, ha presieduto la Messa in onore della beata Marie Alphonsine, in presenza di Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Vescovo ausiliario per Israele. Il giorno successivo, 19 novembre, circa duecentocinquanta fedeli si sono riuniti per la celebrazione dell'Eucaristia a Mamilla, a Gerusalemme, presieduta da Mons. William Shomali, Vescovo ausiliario di Gerusalemme. Mamilla è il luogo in cui è sepolta Marie Alphonsine.

Daniel Le

Tre vescovi cattolici dal Mufti di Betlemme

Giovedì 24 settembre tre vescovi cattolici hanno incontrato il mufti di Betlemme, Sheikh Abdel Majid Ata, in occasione del nuovo anno per i musulmani, il I di Muharram 1433 dell'Egira, cioè il 26 novembre 2011.

P. Pazzini nominato Decano dello Studium Biblicum Franciscanum

Il 17 novembre 2011, il Reverendissimo Padre José Rodríguez Carballo, Ministro generale dei Francescani e Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum, ha nominato per il prossimo triennio Decano dello Studium Biblicum Franciscanum - Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia padre Massimo Pazzini.

Inaugurazione allo Studium Theologicum Salesianum "Ratisbonne"

Il 17 novembre 2011 lo Studium Theologicum Salesianum è diventato ufficialmente "Sezione della Facoltà di Teologia" dell'Università Pontificia Salesiana (UPS), in cui è attivo, in lingua inglese, il primo ciclo di Studi teologici.

I cristiani di Beit Jala pregano per fermare il muro

Ogni venerdì alle ore 15.00 i cristiani di Beit Jala partecipano ad una Messa all'aperto per pregare insieme contro la decisione di Israele di confiscare parte della terra della città con lo scopo di estendere il muro di separazione all'entrata della valle di Cremisan.

Preghiera di Taizé alla Kehila

Il 24 novembre 2011, una cinquantina di giovani si sono riuniti per pregare insieme con la comunità di Taizé presso la parrocchia di lingua ebraica di Gerusalemme. Era presente per l'occasione Fratel Emile, del monastero di Taizé, in quei giorni in visita in Terra Santa.

Benedizione abbaziale a Latrun

Mons. Marcuzzo, Vescovo titolare di Emmaus e Vicario Patriarcale per Israele, ha benedetto il nuovo abate di Latrun, Dom René Hascoet, domenica 13 novembre. Al nuovo abate sono stati consegnati la regola di San Benedetto, l'anello e il pastorale, segni della sua nuova missione con i suoi fratelli monaci.

A Nazareth una serata sulla Beata Chiara "Luce"

Il 29 ottobre circa duecento persone si sono riunite a Nazaret per festeggiare la nuova Beata e pregare con lei. Il 29 ottobre è una data speciale per la Chiesa, per i giovani, ed in particolare per il Movimento dei Focolari. Infatti, dall'anno scorso, è il giorno in cui il calendario liturgico ricorda la Beata Chiara "Luce" Badano.

Prima riunione dell'Assemblea dei Consigli pastorali in Giordania

Venerdì 28 ottobre 2011 si è tenuta la prima riunione dell'Assemblea dei Consigli pastorali della Giordania nel convento latino di Marka, ad Amman. Hanno partecipato due membri di ognuno dei sei Consigli pastorali del Paese.

Diocesi

Nuovo spazio di preghiera al Carmelo del Pater

Circa trecento persone si sono riunite il 15 novembre per l'inaugurazione del Giardino del Carmelo del Pater sul Monte degli Ulivi. Erano presenti il Console Generale di Francia a Gerusalemme, il Signor Frédéric Desagneaux, Mons. Shomali, Vescovo Ausiliare di Gerusalemme, Mons. Joseph Jules Zerey, Vicario Patriarcale greco-cattolico e padre Dominique Arnaud, Padre Bianco. Il progetto, in corso da diversi anni, è stato realizzato grazie



Il giardino sarà aperto da lunedì a sabato dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Sarà chiuso la domenica e il giorno di Natale

all'aiuto congiunto del Consolato di Francia, dei Padri Bianchi, della preghiera delle Carmelitane del Pater. Questo nuovo spazio, con una magnifica vista su Gerusalemme, vuole essere un luogo di preghiera per gruppi di pellegrini. Essi potranno recarsi sul posto per intrattenersi nella preghiera, per celebrare la Messa, o ancora per meditare in silenzio nella quiete della natura. L'architetto palestinese, il sig. Tony, ha ben abbellito e curato questo spazio, in maniera "discreta e molto artistica", secondo le parole di Suor Marie-Therese, una delle attuali 17 carmelitane del Pater. "È un luogo che parla molto ai cristiani perché siamo sul Monte degli Ulivi, dove Cristo ha trascorso tanto tempo". Le Carmelitane accolgono ogni anno pellegrini provenienti da tutto il mondo, ricordando a tutti l'importanza della preghiera del Padre nostro, insegnata da Cristo ai suoi discepoli e che ognuno può riconoscere e pregare, attraversando il giardino del Carmelo, nelle diverse lingue. Il giardino sarà aperto al pubblico a partire dal 1° gennaio 2012.

Amélie de La Hougue

64.mo Congresso dei direttori dei pellegrinaggi di Francia, a Gerusalemme

Dal 14 al 19 novembre si è svolto per la prima volta a Gerusalemme il Congresso dell'Associazione Nazionale dei direttori diocesani dei Pellegrinaggi (ANDDP) della Francia. Il filo rosso degli incontri si è sviluppato attorno al versetto del salmo 84 "Signore, sei stato buono con la tua terra" (In francese: "tu hai amato, Signore, questa terra"), con l'obiettivo di incentivare i "pellegrinaggi in Terra Santa". Mons. Shomali, Vescovo Ausiliare di Gerusalemme, ha inaugurato il Congresso e ha letto un messaggio di Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme. Nel discorso, il Patriarca ha ricordato come un pellegrinaggio in Terra Santa risponda a tre intenti aventi un unico scopo: *incontrare Dio*. In primo luogo, "Essere un pellegrino è una vocazione"; si tratta di un'opportunità per incontrare "Cristo nei luoghi in cui visse". In secondo luogo, "organizzare un pellegrinaggio in Terra Santa come direttori diocesani è una missione". Un pellegrinaggio ben preparato può infatti dare molti e importanti frutti spirituali. Il terzo aspetto messo in luce è "l'accoglienza dei pellegrini da parte della Chiesa locale": "La nostra Chiesa locale con tutte le sue strutture (...) è ben disposta a questa accoglienza. Continuiamo a dare la carta verde per facilitare l'animazione spirituale. Pensiamo in futuro di costruire delle cappelle per amministrare il sacramento della penitenza e della riconciliazione. Incoraggiamo i pellegrini a partecipare la domenica alla Messa in una parrocchia per incontrare le pietre vive di questa Chiesa". Il Patriarcato non ha mancato di ringraziare la Custodia di Terra Santa per i suoi "lodevoli sforzi", compiuti sia nei centri di accoglienza per pellegrini, sia nell'organizzazione delle messe nei diversi luoghi santi.

Christophe Lafontaine

Politica e visite

Il Papa ha ricevuto i capi religiosi d'Israele

Il 10 novembre una delegazione del Consiglio dei capi religiosi d'Israele ha incontrato il Santo Padre in Vaticano. Erano rappresentate le diverse comunità presenti in Terra Santa: cristiana, ebraica, musulmana e drusa. Appena *quindici giorni prima, il Papa aveva riunito circa trecento dignitari di tutte le fedi e anche i non credenti ad Assisi, in Italia, per un momento di dialogo per la pace.* Fra i capi religiosi ricevuti, circa trenta persone, anche il Rabbino capo di Israele, Yonah Metzger, il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal, il Capo degli Imam di Israele, Mohammed Kawan, e il leader della comunità drusa, Moufak Tarif.

Il Consiglio dei capi religiosi di Israele si impegna a coordinare le azioni in vista di una "coesistenza pacifica tra le numerose comunità religiose" del paese.

Mons. Fouad Twal ha espresso il suo entusiasmo e la sua fiducia per questa udienza, che è *"un modo, tra gli altri, per informare e sensibilizzare molte persone sulla situazione attuale e sulle innumerevoli iniziative intraprese per promuovere il dialogo per la riconciliazione, l'unità e la pace"*.

Il 10 novembre, il Papa ha lanciato un appello: *«I capi religiosi si impegnino con coraggio a promuovere la pace in Terra Santa»*



Nel suo discorso, il Papa ha ricordato l'importanza dell'impegno di tutte le religioni per costruire una cultura di pace: *"In un momento delicato del dialogo interreligioso, sta diventando sempre più importante instaurare un clima di mutuo rispetto, di amicizia e di fiducia. Si tratta di una necessità tutta particolare per i leader religiosi di Terra Santa che può condurre all'amicizia e ad una reciproca fiducia. Questo è urgente per i leader religiosi della Terra Santa che, pur vivendo in un luogo pieno di memorie sacre alle nostre tradizioni, sono quotidianamente messi alla prova dalle difficoltà del vivere insieme in armonia"*. Il Consiglio dei Capi religiosi di Israele, che rappresenta le principali confessioni del paese e una dozzina di altre istituzioni religiose, è impegnato fin dal suo inizio, nel 2007, a promuovere la comprensione e a riunire persone di diverse confessioni e comunità in Israele. Dovrebbe inoltre contribuire a risolvere i conflitti e le differenze nel paese. Il Papa aveva già incontrato il Consiglio nel corso della sua visita in Terra Santa del 2009, invitando i membri a riunirsi la volta successiva a Roma. Il Consiglio accolse l'invito, come segnalato da un comunicato stampa dell'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede. Lo stesso comunicato definiva un tale incontro *"primo del suo genere nella storia delle relazioni tra Israele e la Santa Sede, oltre che negli annali delle relazioni tra il Papa e la Terra Santa"*.

Il Santo Padre ha confidato di aver così pregato, nel maggio 2009, al Muro del Pianto, per la pace in Terra Santa:

"Dio eterno, in questa città di pace cara agli ebrei, ai cristiani e ai musulmani, ti presento le gioie e le speranze, le attese e le prove di tutta l'umanità. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ascolta il grido degli afflitti e di coloro che sono stati privati di tutto. (...) Possa Tu ascoltare l'accorata preghiera di quanti si stanno impegnando per la pace a Gerusalemme".

Christophe Lafontaine

In continuità con Assisi, incontro tra drusi e cristiani

Mercoledì 16 novembre, Mons. Antonio Franco, Nunzio Apostolico in Israele, accompagnato da Mons. Marcuzzo, Vicario Patriarcale per Israele e da Mons. Elias Chacour, Arcivescovo greco-cattolico di Akko, Haifa e Nazareth (Galilea), ha incontrato lo *Sheikh Muaffaq Tarif*, capo della comunità drusa in Israele, a Julis, a nord-est di San Giovanni d'Acri.

I drusi derivano dall'ismaelismo (da Ismaele, primo figlio di Abramo), vale a dire, sono una derivazione dello sciismo islamico. I drusi sono molto diffusi in Galilea: secondo una relazione americana del 2005 riguardante la presenza delle diverse religioni, essi sarebbero 118.000 in Israele.

Il successo di questo incontro è in parte influenzato anche dal clima creatosi, in quest'ultimo periodo, in seguito a tre importanti eventi interreligiosi. Nel mese di ottobre si sono infatti riuniti ad Assisi trecento leader religiosi per una giornata di dialogo in favore della pace. In secondo luogo il 10 novembre si è tenuto in Vaticano un incontro tra il Santo Padre Benedetto XVI e i leader religiosi di Israele. Il terzo evento è la festa di Aïd el-Kebir, la seconda festa principale dei drusi, che è stata celebrata pochi giorni fa dai musulmani. La loro festa principale viene celebrata nel mese di aprile, ed è quella del profeta Jethro.

Louis-Marie de Linage

Progetti del Patriarcato Latino

1) Costruzione di una chiesa ad Aqaba

Si tratta di una vera e propria gioia per i cristiani locali, che ormai da anni, in mancanza di un edificio, si riuniscono per la Messa domenicale in una grande sala.

Già da diversi anni il Patriarcato Latino ha a cuore la costruzione di una chiesa ad Aqaba per rispondere alle necessità dei suoi fedeli. I lavori sono ormai avviati. La Chiesa "Stella Maris", sarà terminata in due anni e sostituirà la sala in cui il Padre Issam Zu'mot celebra, da più di due anni, la Santa Messa ogni Domenica. Si tratta di una vera gioia per i cristiani di Aqaba che rappresentano il 2% della sua popolazione (88.780 abitanti).

Una sfida per il Patriarcato

Aqaba occupa una posizione strategica per il Patriarcato e il futuro dei cristiani, perché attira una popolazione molto variegata, essendo contemporaneamente città portuale, località balneare che richiama molti turisti, centro di attività industriali e amministrative, città di migranti e località di confine con Israele. La nuova chiesa servirà i cristiani locali di Aqaba, di diverse nazionalità, tra cui palestinesi, srilankesi, filippini, europei, e altri ancora. Tramite questa chiesa, il Patriarcato vuole riunire tutti i suoi fedeli ed anche aiutare le famiglie colpite da molte prove. Si segnala infatti un aumento dei divorzi, della violenza, dello stress ... L'obiettivo è quello di costruire non solo un edificio, ma di dare vitalità alla comunità. Una parrocchia che possa offrire una catechesi adatta ai migranti, agli ingegneri, ai turisti, ai palestinesi locali. Una casa in cui tutti possano condividere la stessa fede, in un dialogo d'apertura e di rispetto della diversità di tutti. La nuova chiesa aprirà le sue porte nel 2013 e potrà ospitare almeno trecentocinquanta persone.

2) Ampliamento della Scuola di Rameh

Rameh è un paese nel nord della Galilea, di circa 8000 abitanti, di cui il 51% è costituito da cristiani, il 29% da drusi e il 20% dai musulmani. Al centro del paese, ampliata su desiderio del Patriarcato, ha sede la scuola, che riveste un ruolo fondamentale per l'unità dei suoi abitanti.

A Rameh, ci sono centoquarantuno famiglie cristiane. "Una cifra in aumento", precisa Don Ilario Antoniazzi, Parroco della Parrocchia latina di S. Antonio, sebbene il numero di figli delle famiglie cristiane sia in diminuzione (la media era di sei figli per famiglia, ora è passata a tre o quattro). Inoltre, "i rapporti con le altre comunità di musulmani e di drusi sono molto buoni", dice entusiasta. Il segreto di questo paese? La scuola. Oggi conta seicentocinquanta alunni provenienti da Rameh o dalle zone circostanti. Secondo P. Ilario essa assume un ruolo fondamentale nella vita del





paese. La scuola è una “vera e propria oasi di pace e di tranquillità. Abbiamo belle amicizie con le famiglie locali, ed essa inoltre attraverso i suoi stessi alunni offre una testimonianza di convivenza possibile pur nella diversità (...) Avere una scuola qui motiva le famiglie cristiane a rimanere e a non abbandonare il paese. Ciò è molto importante per noi cristiani”. Cosciente di questo fatto, il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha dato inizio, il 1 maggio di quest’anno, ai lavori di ampliamento della scuola che porteranno all’apertura di una nuova sezione per gli alunni. Il nuovo edificio sarà costituito da quattro piani con una sala polivalente che sarà utilizzata dalla parrocchia e dalla scuola, e che prevederà laboratori, aule e uffici. Con l’estensione della scuola e la sua nuova sezione, gli alunni potranno proseguire gli studi fino al liceo, consentendo alle famiglie di restare nel paese. Gli alunni potranno poi proseguire con il liceo a Rameh e poi ancora con l’università di Haifa. Il nuovo edificio sarà operativo a partire dal mese di febbraio 2012.

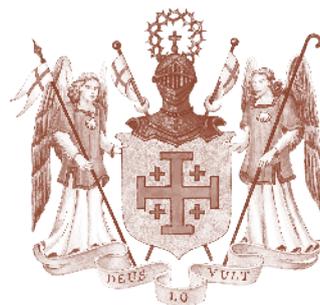
3) Ristrutturazione di una parte del Seminario di Beit Jala

Il Seminario del Patriarcato Latino è stato istituito a Gerusalemme oltre 150 anni fa. Da allora il Patriarcato si preoccupa di assicurarne il buon funzionamento sia dal lato spirituale che da quello materiale. Il Seminario del Patriarcato Latino è stato fondato nel 1852 a Gerusalemme dal Patriarca Giuseppe Valerga e poi trasferito a Beit Jala nel 1857. Tramite la ristrutturazione di parte del seminario il Patriarcato intende offrire ai seminaristi un ambiente pulito e accogliente, e condizioni che favoriscano lo studio. Quest’anno il Seminario latino di Beit Jala ospita 28 candidati del Seminario maggiore e 54 del Seminario minore. Essi provengono principalmente dalla Giordania, alcuni di loro sono palestinesi, uno è nativo di Gaza, e altri sono israeliani. Uno dei seminaristi è americano. L’equipe dei sacerdoti del Seminario, formata da sette presbiteri, si assume, oltre alla direzione del Seminario stesso, anche l’impegno della formazione spirituale dei candidati, nonché dell’insegnamento della filosofia e la teologia

Amélie de La Hougue



L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme



Una reliquia della Santa Croce venerata a Montreal

Domenica 6 novembre, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha invitato Mons. Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme, a concelebbrare con Mons. Luigi Dicaire, Gran Priore dell'OESSG della Luogotenenza di Montreal, una messa solenne in onore di Nostra Signora della Palestina. Circa novecento fedeli hanno devotamente venerato una reliquia della Santa Croce. La Messa solenne è stata celebrata alle tre del pomeriggio presso l'Oratorio Saint-Joseph di Mont-Royal a Montreal (Quebec). Il coro melchita ha accompagnato la celebrazione con il canto.



Mons. Shomali ha portato con sé a Montreal una reliquia della Santa Croce

«Riempire le lampade di olio»

Il vescovo ha invitato i fedeli a meditare la parabola evangelica "delle dieci vergini". Partendo dalla metafora delle lampade ad olio, Mons. Shomali ha ricordato che "nella nostra lunga attesa del ritorno di Cristo, di cui ignoriamo il momento, le nostre lampade si svuotano e quindi devono essere continuamente riempite". L'olio potrebbe per esempio essere la lettura quotidiana della Parola di Dio. Mons. Shomali non ha esitato a dare un consiglio molto unito alla Terra Santa: "Per riempire le vostre lampade di olio e per una migliore conoscenza della Parola di Dio, siete invitati a compiere un pellegrinaggio in Terra Santa. Potrete visitare i luoghi in cui Dio ha parlato per mezzo dei profeti, in cui Gesù è nato, ha insegnato, ha sofferto, è morto ed è risorto. Un tale pellegrinaggio aumenterà la vostra fede, la vostra speranza e la vostra carità".

In Terra Santa, i pellegrini passano necessariamente dal Calvario, dove fu piantata la croce di Cristo. E da Gerusalemme, Mons. Shomali ha portato a Montreal una reliquia della Santa Croce. I novecento fedeli riuniti nella Basilica hanno potuto venerare questa preziosa reliquia, racchiusa all'interno di una croce d'oro in una capsula unita a sua volta ad una croce di legno d'ulivo proveniente dalla Terra Santa.

Al termine della Messa e della venerazione della Santa Croce è seguito un ricevimento. La colletta raccolta dai giovani palestinesi durante la messa, è stata offerta per la Terra Santa.

La settimana precedente, Mons. Shomali era intervenuto alla Conferenza dell'HCEF per discutere sulla situazione dei cristiani nella terra di Cristo. Durante la sua visita in America il vescovo ha poi potuto incontrare Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Edwin Frederick O'Brien, nominato il 29 agosto da Papa Benedetto XVI Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.



Mons. Shomali e Mons. O'Brien

Christophe Lafontaine

Abbonarsi

Per l'abbonamento (gratuito),
scrivere a:

meo@latinpat.org

Per visitare il nostro sito:

www.lpj.org



Patriarcato Latino
di Gerusalemme
P.O.B. 14152
Gerusalemme 91141
Tel: + 972 2 628 23 23
Fax: + 972 2 627 16 52
Media office :
meo@latinpat.org